

# UCEI - Centro Bibliografico "Tullia Zevi" - Roma 6 novembre 2019 "I matematici e le persecuzioni razziali antiebraiche"

*Intervento di Antonio Salmeri con la partecipazione di Carla Degli Esposti*

Ringrazio l'organizzazione per avermi dato la possibilità di parlare di due matematici che, anche se in forma diversa, hanno subito le leggi razziali emanate dal governo italiano nel 1938.

Non sono qui come storico ma come fondatore e direttore di *Euclide. Giornale di matematica per i giovani* che ha dedicato due interi numeri del giornale ai matematici Mario Fiorentini ed Emma Castelnuovo, entrambi ebrei.

Lo scopo di questa rivista è quello di dare la possibilità ai giovani di poter pubblicare, anche se modesti, propri contributi su argomenti scientifici ed in particolare di matematica. Sino ad oggi hanno collaborato a questo giornale più di ottocento studenti di scuole di tutta Italia, dalle primarie ai primi anni di università.

Ho trovato l'occasione del loro compimento dei 100 anni ma lo avrei fatto comunque perchè, anche se in maniera diversa, hanno contribuito al progresso della matematica, hanno subito le leggi razziali e soprattutto hanno enormemente profuso le loro energie verso i giovani ai quali il giornale è dedicato.

Iniziamo con il matematico Mario Fiorentini, l'uomo dalle tre vite come lui stesso si definisce.

Nel fascicolo di *Euclide* a lui interamente dedicato, N. 47 S del 7 novembre 2018, e da me consegnatogli nel corso della cerimonia dei 100 anni avvenuta presso la sede ANPI di Roma il giorno 7 novembre 2018, ho voluto innanzitutto raccogliere, con estrema mia difficoltà, le testimonianze di affetto e di stima delle personalità che lo hanno conosciuto e stimato: Vincenzo Ancona, Presidente dell'Istituto di Alta Matematica "Francesco Severi"; Fabrizio De Sanctis, Presidente dell'ANPI di Roma; Alessandro Portelli, storico ed autore del libro sull'attentato di via Rasella, Michele Emmer, Franco Ghione, Luigi Pepe; Maria Teresa Borgato, Edoardo Sernesi, tutti professori universitari e Serena Marini e Luigi Narducci professori del Liceo Cavour di Roma.

A questi ricordi ho aggiunto una breve sua Biografia da me ricostruita con la consultazione di pubblicazioni e video e soprattutto con le numerose interviste dal vivo fatte durante i nostri incontri, concludo il fascicolo con l'elenco delle sue numerose pubblicazioni di matematica.

La "prima vita" egli l'ha dedicata al teatro. Al fine di permettere ai ceti meno abbienti di conoscere le opere teatrali rappresentate in Teatri di alto livello, crea una compagnia teatrale con Vittorio Gassman, Ave Ninchi, Vittorio Caprioli, Adolfo Celi, Lea Padovani ed altri, e scrive moltissime sceneggiature e critiche teatrali.

La "seconda vita" inizia nel settembre 1938 con la promulgazione delle leggi razziali in quanto figlio di padre ebreo e l'8 settembre del 1943 entra nei GAP (Gruppi di Azione Patriottica) su iniziativa del Partito Comunista.

Compie, sempre in compagnia di Lucia Ottobrini che diventerà poi sua moglie, numerosi azioni di disturbo aventi come obiettivo le truppe tedesche di occupazione.

Sarebbe lungo elencare in questa Sede tutte le imprese e gli attentati compiuti

a Roma contro i nazifascisti. Esse culminano nell'attentato di via Rasella di cui fu ideatore e meticoloso organizzatore, ma non esecutore.

L'attentato contro un plotone tedesco che ogni giorno alla stessa ora percorreva le stesse strade, l'aveva previsto in via delle Quattro Fontane, ma fu deciso contro la sua volontà di farlo in via Rasella.

E' a tutti noto quale fu la reazione tedesca dopo il massacro in cui morirono trentatrè dei propri soldati e ufficiali. Rastrellarono in Roma 335 civili, fra cui donne ragazzi, sacerdoti, insegnanti, li trasportarono alle cave ardeatine e li fucilarono. Tale eccidio fu comunicato, con manifesti affissi in tutta la città, soltanto il giorno dopo l'eccidio per non dare la possibilità di contrastarla in qualunque modo in quanto gli organizzatori ed esecutori si sarebbero spontaneamente consegnati alle autorità tedesche al fine di evitare la cruenta rappresaglia.

Dopo tale episodio, ormai braccato, fugge al Nord ed entra nei servizi segreti Alleati mettendosi al loro servizio diventando anche paracadutista.

Il suo paracadute di purissima seta, conservato gelosamente, servì anni dopo per confezionare l'abito da sposa per la moglie. Per inciso fu anni dopo testimone alle nozze fra Maria Teresa Borgato e Luigi Pepe che moltissimi di voi conoscono in quanto Insegnanti della Università di Ferrara e membri della Mathesis.

Fiorentini è il Partigiano più decorato d'Italia in quanto insignito di tre Medaglie d'Argento al valore e delle massime onorificenze Inglesi e statunitensi.

Finita la guerra rifiuta le pressanti sollecitazioni di essere eletto in parlamento come Senatore e si dedica, senza alcuna ricompensa, alla ricostruzione degli elenchi dei Partigiani superando le immense difficoltà dovute al fatto che tutti i partigiani, lui compreso, avevano continuamente cambiato nome per cercare di eludere l'identificazione da parte dei nazisti.

Decide infine di riprendere gli studi e da privatista consegue la maturità scientifica iscrivendosi poi alla Facoltà di matematica, nonostante fosse stato scongiurato su questa scelta dal suo amico Lucio Lombardo Radice. In tarda età consegue la laurea e successivamente partecipa al Concorso di Geometria Superiore e lo vince con sede Ferrara.

Egli chiama attorno a sé giovani matematici e li porta con i suoi insegnamenti e consigli alla fama internazionale. Una volta in pensione continua la sua attività di divulgatore presso le scuole parlando della Resistenza e insegnando loro ad amare la matematica così come la amava lui.

Inoltre Mario Fiorentini ha frequentato assiduamente le conferenze che venivano fatte presso la Sezione Mathesis di Roma ed alla fine di esse c'era sempre il suo intervento nel quale commentava quanto era stato detto. Io possiedo il video del lunghissimo intervento fatto dopo una mia conferenza sulle straordinarie proprietà dei numeri primi nella quale affermava che dopo la geometria superiore la sua passione era volta verso la teoria dei numeri sulla quale non esistono in lingua italiana trattati di alto livello. Infatti proprio il giorno del compimento dei 100 anni esce un suo libro nel quale vengono raccolte moltissime proprietà dei numeri dal titolo "Zero, Uno, Infinito" scritto col matematico Peres e la continuazione è prevista proprio per domani al compimento dei 101 anni.

L'altro numero di *Euclide. Giornale di matematica per i giovani* N. 17 del 12 dicembre 2013 viene dedicato a Emma Castenuovo, figlia del matematico Guido e nipote e allieva del matematico e filosofo Federigo Enriques. Si laurea brillantemente in matematica a Roma con Enriques. Successivamente vince il Concorso per insegnare. Ma proprio alla vigilia di coronare il suo sogno di insegnante, vengono emanate dal Governo italiano le leggi razziali che vietavano fra l'altro agli ebrei di svolgere l'attività di insegnante.

Vengono create scuole ebraiche destinate a figli di ebrei e insegnanti ebrei. E' in questa scuola, dapprima nell'edificio di Villa Celimontana e poi proprio qui in Lungotevere Raffaello Sanzio, che Emma inizia a svolgere la sua attività.

Al compimento dei 100 anni, il 12 dicembre 2013, decido di dedicare un intero numero della mia rivista *Euclide* ad Emma Castelnuovo. raccolgo la presentazione a lei fatta da Franco Lorenzoni, il testo di un suo studio pubblicato nei Rendiconti della Regia Accademia dei Lincei del 1936, il testo della *Lectio Magistralis* del 15 marzo 2007, il testo dell'intervista fatta da Roberto Natalini. L'elenco di tutte le sue pubblicazioni ricostruito da Claudio Fontanari e la storia da lei ricostruita dell'Università clandestina di Roma dal 1941 al 1943 creata dal padre.

Non riesco a trovare informazioni dettagliate sulla scuola ebraica dove ha iniziato ad insegnare, solo successivamente verrà scritta una sua completa e dettagliata biografia da due sue ex alunne: Carla Degli Esposti e Nicoletta Lanciano\*.

Su questo argomento trovo casualmente un libro scritto da Fabio della Seta "L'incendio nel Tevere" con alcuni cenni sulla scuola ebraica che lui ha frequentato.

Decido di scrivere un articolo sulla scuola ebraica intervistando due suoi alunni di allora sia Fabio Della Seta, noto scrittore e drammaturgo morto recentemente, che la prof.ssa Donatella Limentani Pavoncello, insegnante di lettere, nota per essere stata invitata molte volte in RAI per parlare della cucina ebraica e su questo argomento ha scritto a mano un libro di ricette ricavato da appunti di sua nonna. Tutti i suoi libri sono scritti a mano con chiarissima grafia e sono illustrati con intagli da lei eseguiti.

In questa ricostruzione è riportato un colloquio con l'insegnante di matematica Emma Castelnuovo che apprezzava moltissimo questa sua dote consistente nell'eseguire intagli su fogli di carta senza avere prima eseguito un disegno guida. Bellissima arte, forse unica al mondo, che lei possedeva. "Professoressa, mi dispiace molto non essere abbastanza brava in matematica". "Non ti preoccupare Donatella, sei bravissima in altre importanti materie e poi hai questa magnifica dote di eseguire stupendi intagli". Di questi intagli ne possiedo moltissimi da lei donatici nei trenta anni di frequentazione in quanto carissima amica di famiglia.

La famiglia di Emma per sfuggire al rastrellamento in Roma degli ebrei da parte dei nazisti fu ospitata dal matematico Tullio Viola che fu per moltissimi anni Presidente Nazionale della Mathesis, ma... qui mi fermo e non vado oltre in quanto vedo fra il pubblico una degli Autori della Biografia di Emma e nessuno meglio di lei può continuare questo intervento: "*Carla, ti invito a continuare tu, che sei la sua biografa, a parlare di Emma vissuta durante le persecuzioni razziali*".

Ringrazio il Direttore di *Euclide*, giornale che mi vede membro della redazione, di avermi "a sorpresa" coinvolto nel suo intervento.

Ecco oggi siamo qui a lungotevere Sanzio numero 7; al numero 13, all'interno

dell'asilo israelitico, si trasferisce all'inizio del 1940 la scuola organizzata dalla comunità ebraica romana, che per due anni aveva utilizzato i locali di una palazzina del Celio destinata poi ad un reparto di Carabinieri. Al civico 15 ha la sede il famigerato Tribunale speciale creato di regime fascista per vigilare sui cittadini!

Il pomeriggio, quando escono dalla scuola gli studenti più giovani, entrano quelli che frequentano l'Università clandestina, che Guido Castelnuovo, messi in contatto con un' università svizzera, riesce a organizzare per tutti quegli allievi che non possono iscriversi ai corsi di ingegneria. Il Tribunale Speciale non può dire niente, la scuola aveva un commissario ministeriale!!!

Emma Castelnuovo in occasione della ricorrenza dell'istituzione di questa scuola viene invitata dalla comunità ebraica il 24 novembre del 2008 ad una apposizione di una targa al villino di villa Celimontana ancora sede della caserma dei carabinieri, targa che ricorda quel periodo di persecuzione razziale. Lei ha 95 anni, è l'unica docente sopravvissuta e siede accanto all'allora presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Io in quel periodo insegnavo nei corsi di licenza media per alunni migranti a piazza Vittorio e Emma mi invita a partecipare alla cerimonia con un gruppo di alunni. Sono tutti afghani di religione musulmana. Non abbiamo l'invito scritto e appena ci vedono ci fermano all'ingresso e non ci lasciano passare. Su richiesta perentoria di Emma ci fanno entrare e ci addossiamo alla siepe del giardino cercando di farci notare il meno possibile data l'evidente appartenenza etnica e religiosa "fuori contesto". E' un fatto singolare questa presenza di ebrei e musulmani in quel luogo e in quel momento del ricordo. Veniamo presentati ad alcuni esponenti della comunità e Emma si fa fare una foto con i ragazzi: è un segnale di grande apertura , di condanna di ogni pregiudizio razziale e religioso che lei, con il suo gesto, vuole ribadire.

Tutti conoscono Emma Castelnuovo come colei che ha rivoluzionato in Italia e non solo il mondo della didattica della matematica: una matematica democratica, una matematica per tutti, una matematica che in varia maniera, utilizzando un materiale povero, può essere compresa da tutti, dai suoi studenti in Niger, da quelli che hanno problemi di apprendimento, da adulti e ragazzi.

Questo è il grande messaggio che la sua passione per la disciplina matematica ha desiderato trasmettere e a cui ha dedicato tutta la sua vita di insegnante di scuola media: osservare la realtà con gli occhi della matematica, l'aver vissuto la discriminazione le ha dato la forza e il coraggio di formulare un metodo didattico che considerasse gli allievi uguali pur nella loro diversità.

\*C.Degli Esposti-N.Lanciano : Emma Castelnuovo ed. L'asino d'oro (2016)